Il Tradimento Globalizzazione E Immigrazione, Le Menzogne Delle élite

Sotto la spinta della retorica più aggressiva della nuova amministrazione degli Stati Uniti, il 2017 ha messo allo scoperto il peso sempre crescente che la tradizionale dinamica tra le grandi potenze sta riacquistando anche nel contesto internazionale del XXI secolo. Contrariamente alle previsioni e alle retoriche più ottimistiche del primo dopoguerra fredda, il "gioco tra grandi" ha riconquistato il centro della scena, spinto in parte dalla crescita e dalla rinnovata assertività di potenziali competitori globali degli Stati Uniti quali la Russia e la Cina, in parte dalla perdurante crisi del tessuto multilaterale della convivenza internazionale e, in parte ancora maggiore, dalla scomposizione del sistema regionale in arene sempre più autonome, all'interno delle quali cresce anche il peso delle rispettive grandi potenze locali. Il Rapporto ISPI 2018 si interroga su questo mutamento, controbilanciato solo in parte dalle buone notizie che, nel corso dell'ultimo anno, sono venute dall'economia internazionale. La prima parte del volume è dedicata al contesto globale, la seconda si domanda quale posto possa occupare l'Europa in un "mondo di grandi", mentre la terza si rivolge come di consueto alla politica estera italiana.

This powerful, unsettling book gives us a rare glimpse behind the closed doors of global financial institutions by the winner of the 2001 Nobel Prize in Economics. When it was first published, this national bestseller quickly became a touchstone in the globalization debate. Renowned economist and Nobel Prize winner Joseph E. Stiglitz had a ringside seat for most of the major economic events of the last decade, including stints as chairman of the Council of Economic Advisers and chief economist at the World Bank. Particularly concerned with the plight of the developing nations, he became increasingly disillusioned as he saw the International Monetary Fund and other major institutions put the interests of Wall Street and the financial community ahead of the poorer nations. Those seeking to understand why globalization has engendered the hostility of protesters in Seattle and Genoa will find the reasons here. While this book includes no simple formula on how to make globalization work, Stiglitz provides a reform agenda that will provoke debate for years to come. Rarely do we get such an insider's analysis of the major institutions of globalization as in this penetrating book. With a new foreword for this paperback edition.

La fine del Regno delle Due Sicilie e la formazione dello Stato unitario, con la contrastata partecipazione del Sud alla vita nazionale, sono un luogo permanente del confronto politico e intellettuale, oltre che del discorso pubblico italiano. Gli interventi registrati in occasione del centocinquantenario testimoniano che intorno a questi problemi c'è un interesse molto più diffuso dell'attenzione di ristretti gruppi di specialisti. Al tempo stesso segnalano il rischio di ridurre questo fenomeno all'interno di visioni datate e provinciali. Le guerre e sopratttutto i conflitti civili producono, dopo la loro conclusione, monumenti e identità opposte, rivendicazioni e miti differenti. Unificazione e Mezzogiorno sono infatti un campo di battaglia – scientifico e culturale – aperto e controverso. Questo dibattito ha però bisogno di sprovincializzarsi, valorizzando le questioni affrontate dalla migliore storiografia italiana e confrontandosi con quella internazionale. Guardare alla relazione tra Unificazione e Mezzogiorno alla luce della storia delle crisi dell'immensa area geopolitica, che spaziava da Napoli a Bogotà, da Madrid a Buenos Aires, erede del grande impero di Carlo III, vuol dire acquisire una prospettiva più ampia e complessa, che svuota di senso e di significato un dibattito che rischia di rimanere ancorato entro confini troppo ristretti.La profonda crisi che le monarchie borboniche conobbero a partire dagli anni novanta del XVIII secolo e che avviò un processo di frammentazione di poteri ed istituzioni, non si arrestò con la Restaurazione, ma continuò, prima nello scontro tra liberalismo ed assolutismo, poi all'interno di vecchi e nuovi Stati, con il conflitto tra diversi progetti nazionali.Questo complesso scenario suggerisce di analizzare il Regno delle Due Sicilie e l'Unificazione italiana alla luce della profonda crisi di legittimità che coinvolse il mondo borbonico. Adottando così una visione internazionale e utilizzando la prospettiva del conflitto interno è possibile comprendere in che modo la modernità politica ha plasmato l'evoluzione del Mezzogiorno, determinandone la complicata e controversa partecipazione al processo di unificazione italiana.I saggi pubblicati in questo numero della rivista prendono in esame il conflitto politico, lo sviluppo dei progetti nazionali, le sue conseguenze nel determinare l'implosione dello Stato e la scelta unitaria del Mezzogiorno: anche nel Sud d'Italia la crisi di legittimità sfociò in un lungo conflitto interno che in qualche caso assunse i connotati della guerra civile. Questa prospettiva permette da un lato, di verificare i dati del dibattito storiografico nazionale più recente e dall'altro, di presentare alcune nuove ricerche in grado di arricchire non solo il campo degli studi ma anche quello della discussione pubblica.

Il tradimento
Saggi sull'ultimo Lukács e altre eresie
Gesù Cristo giudice e salvatore
Globalizzazione
Il rovescio della moneta
Globalizzazione e governo delle relazioni tra i popoli
Ossessioni identitarie, radicalismo islamico, rivolte sociali

Rivista salernitana di arte e cultura, direttore responsabile Franco Pastore -Direttore Rosa Maria Pastore.

Hoy, más que nunca, es indispensable reflexionar y enfatizar la necesidad de un cambio en la intervención social con respecto al desarrollo sostenible de la ciudadanía global, haciendo hincapié en el crecimiento y el empoderamiento de las personas, orientado a promover la inclusión social y la igualdad de oportunidades, sobre todo en los colectivos en riesgos de exclusión social. Para crear un camino de desarrollo sostenible global auspiciado por los principios de una democracia social, es crucial generar un tejido productivo de actuación política contextualizada, priorizando nuevas acciones prosociales de cara a reforzar las vulnerabilidades estructurales presentes a escala global. La presente obra, guiada por la sensibilidad académica, profesional y humana de sus autores, pretende ser una pequeña contribución en la construcción de un camino de equidad en el bienestar social, elemento clave para la implementación efectiva de acciones geopolíticas sostenibles y de progreso social contextualizadas en escenarios de intervención microsocial. Reflexionando sobre las dinámicas y los desafíos de la globalización que afectan el desarrollo humano, se plantea un marco metodológico innovador a fin de observar e investigar los fenómenos de la marginalidad.

Il mondo sembra impazzito. Stagnazione economica. Guerre civili e conflitti religiosi. Terrorismo. E, insieme, la spettacolare impotenza dell'Occidente a governare questi shock, o anche soltanto a proteggersi. Senza una guida, abbandonate dai loro leader sempre più miopi e irrilevanti, le opinioni pubbliche occidentali cercano rifugio in soluzioni estreme. Alla paura si risponde con la fuga all'indietro, verso l'isolamento da tutto il male che viene da «là fuori» e il recupero di aleatorie identità nazionali. Globalizzazione e immigrazione sono i due fenomeni sotto accusa. Il tradimento delle élite è avvenuto quando abbiamo creduto al mantra della globalizzazione, quando il pensiero politically correct ha recitato la sua devozione a tutto ciò che è sovranazionale, a tutto ciò che unisce al di là dei confini, dal libero scambio alla finanza globale. Il triste bilancio è quello di aver reso i figli più poveri dei genitori. Il tradimento delle élite si è consumato quando abbiamo difeso a oltranza ogni forma di immigrazione, senza vedere l'enorme minaccia che stava maturando dentro il mondo islamico, l'ostilità ai nostri sistemi di valori. Quando abbiamo reso omaggio, sempre e ovunque, alla società multietnica, senza voler ammettere che questo termine, in sé, è vuoto: non indica il risultato finale, il segno dominante, il mix di valori che regolano una comunità capace di assorbire flussi d'immigrazione crescenti. E il tradimento è continuato praticando l'autocolpevolizzazione permanente, un riflesso pavloviano ereditato dall'epoca in cui «noi» eravamo l'ombelico del mondo: come se ancora oggi ogni male del nostro tempo fosse riconducibile all'Occidente, e quindi rimediabile facendo ammenda dei nostri errori. In questo acuto pamphlet di denuncia - inclusa un'autocritica sul ruolo dei media - Federico Rampini indica le possibili vie d'uscita: un'economia liberata dai ricatti delle multinazionali e dei top manager; un'immigrazione governata dalla legalità e nella piena osservanza dei nostri principi; una democrazia che torni a vivere della partecipazione e del controllo quotidiano dei cittadini; e, infine, un dibattito civile ispirato all'obiettività e al rispetto dell'altro, non ai pregiudizi, all'insulto e alla gogna mediatica dei social.

Città tra Europa e Cina. Globalizzazione e sostenibilità nella cultura urbana contemporanea
Diario di un conflitto globale
Il declino del potere pubblico in Italia
TUTTO QUELLO CHE VUOI SAPERE SULL'INFEDELTA'
l'impegno critico della filosofia nel mondo contemporaneo : atti dei Seminari di filosofia di Copertino
Alla ricerca di un popolo disperso e di una nazione negata
Bioetica, globalizzazione ed ermeneutica

Fuori Luogo. Rivista di Sociologia del Territorio, Turismo, Tecnologia. La Rivista "Fuori Luogo" - fondata nel 2016 - discute e approfondisce le logiche e i paradossi delle relazioni che si configurano negli spazi, nei luoghi e nei territori dell'esperienza sociale. La Rivista comprende la prospettiva critica della sociologia nel suo complesso e si interroga su convergenze e differenze, conformità e non conformità, opportunità e inopportunità dell'agire sociale, attraverso l'imprescindibile connessione tra comportamento umano e contesto spaziale. Fuori luogo è un paradigma sociologico che pone l'accento su distinzione e differenza nei fenomeni sociali e nei contesti territoriali. Per questi motivi, la Rivista accoglie principalmente studi e ricerche fondate su analisi sociali contestualizzate. Sulla base della loro aderenza agli obiettivi della rivista e in base alla loro rilevanza all'interno del dibattito nazionale ed internazionale, le proposte di pubblicazione, nel rispetto delle indicazioni dell'ANVUR, sono valutate da due referee anonimi esterni al comitato scientifico attraverso un sistema di referaggio doppio cieco (double-blind peer review).
Disoccupazione nei sistemi economici avanzati. Globalizzazione economica come reazione alla rigidità dei mercati nazionali. Pax democratica come presupposto alla pacifica integrazione degli Stati nel mercato globale.
Il tradimento. Globalizzazione e immigrazione, le menzogne delle élitell tradimentoEdizioni Mondadori
Risorse e criticità per l'equità del sistema sanitario
VIVA L'INCOMUNICAZIONE
Le ferite della Francia
I nuovi populismi fra politica e antipolitica
studi in onore di Girolamo Cotroneo
Stories
Revival religioso relativismo populismo. Opportunità o sfide per la democrazia?

1043.63
Furono gli illuministi per primi a ridefinire un'etica dei diritti cosmopolita, razionale, mite, umanitaria, fatta dall'uomo per l'uomo, capace di dar vita a un potente linguaggio politico dei moderni contro il secolare Antico regime dei privilegi, delle gerarchie, della disuguaglianza e dei diritti del sangue. Furono gli illuministi a far conoscere al mondo intero che i diritti dell'uomo per definirsi tali devono essere eguali per tutti, senza alcun tipo di distinzione di nascita, ceto, nazionalità, religione, genere, colore della pelle; universali, cioè validi ovunque; inalienabili e imprescrittibili di fronte a ogni forma di istituzione politica o religiosa. Ed è proprio ponendo l'accento sul principio di inalienabilità che la cultura illuministica – vero laboratorio della modernità – trasformò radicalmente gli sparsi e di fatto inoffensivi riferimenti ai diritti soggettivi nello stato di natura in un linguaggio politico capace di avviare l'emancipazione dell'uomo. Spaziando dall'Italia di Filangieri e Beccaria alla Francia di Voltaire, Rousseau e Diderot, dalla Scozia di Hume, Ferguson e Smith alla Germania di Lessing, Goethe e Schiller, sino alle colonie americane di Franklin e Jefferson, Vincenzo Ferrone affronta un tema di storiografia civile che si inserisce nel grande dibattito odierno sul nesso problematico tra diritti umani e autonomia dei mercati, tra politica e giustizia, diritti dell'individuo e diritti delle comunità, dispotismo degli Stati e delle religioni e libertà di coscienza.
Il libro descrive tre figure della città: la "città liquida", la "città sostenibile" e la "città emergente", attraverso politiche, strategie e progetti significativi per il racconto delle città in cui viviamo e delle idee che ne hanno influenzato la loro
n. 1/2017
scritti in onore di Assunto Quadrio Aristarchi
Storia dei diritti dell'uomo
Come salvare la classe dirigente nell'era della globalizzazione e delle pandemie
Fuori Luogo. Rivista di Sociologia del Territorio, Turismo, Tecnologia
L'Illuminismo e la costruzione del linguaggio politico dei moderni
Buying a Fishing Rod for My Grandfather

Ombre rosse costituisce un prezioso commentario a due capolavori del marxismo novecentesco: Il principio speranza di Ernst Bloch e Ontologia dell'essere sociale di György Lukács. Priva di ogni pretesa di analisi filologica o di esegesi esaustiva, l'opera di Carlo Formenti ha un obiettivo più modesto e sicuramente più utile sul piano politico: selezionare e discutere quei passaggi che più possono aiutarci a capire la realtà contemporanea e a dotarci di strumenti teorici per rilanciare la lotta di classe in un momento storico in cui l'offensiva del capitale ha ridotto ai minimi termini la capacità di resistenza del lavoro. In altre parole, proiettare il marxismo oltre i suoi limiti storici.
L'affermazione di Trump negli Stati Uniti, l'avanzare di partiti ostili al progetto europeo, la vittoria della Brexit, la nascita del primo governo dichiaratamente populista in Italia: nel volgere di soli due anni, il consenso dei cittadini nelle democrazie liberali si è spostato verso chi promette risposte semplicistiche e soluzioni immediate alle sfide di un mondo diventato sempre più complesso. Quale ruolo hanno giocato le politiche economiche in questo cambiamento? Nonostante i dati macroeconomici segnalino l'uscita dalla crisi, aumenta l'insoddisfazione dei cittadini. Come si spiega questo paradosso? Ha a che fare con il sensazionalismo dell'informazione e con il flume di notizie false nei social media? Ma non dipenderà anche dal senso di ingiustizia determinato dall'aumento vertiginoso delle disuguaglianze? Un comunicatore istituzionale e un giornalista economico guidano il lettore attraverso una realtà articolata e in continuo cambiamento, con l'obiettivo di fissare alcuni punti fermi. Ripercorrono le trasformazioni della nostra epoca che hanno contribuito a disorientare i cittadini, indagano il fenomeno dell'insofferenza contro il sapere, il ruolo spesso ansiogeno dell'informazione, la difficoltà di affermare un modello di comunicazione basato su dati oggettivi, a fronte di una politica che accorcia sempre di più il proprio sguardo verso la prossima scadenza elettorale. Grazie a un'analisi dettagliata del cosiddetto ciclo della notizia, gli autori ricostruiscono l'impatto della disinformazione e delle fake news sull'opinione pubblica, ma anche quello delle false illusioni ingenerate da proposte economiche irrealizzabili, sebbene presentate in nome dell'interesse degli elettori.
Il mondo è ancora sull'orlo di una crisi di nervi. La pandemia da Covid-19, seminando morte e angoscia, ha aggravato, infatti, gli squilibri economici e sociali prodotti dalla globalizzazione e dalla disgregazione degli Stati sovrani. Le politiche pubbliche non sembrano più reggere all'avanzata impetuosa delle multinazionali finanziarie che detengono oramai l'intera ricchezza del pianeta. Che fare, dunque, per evitare la dittatura dei nuovi potentati di turno, senza rafforzare, peraltro, l'ascesa al potere di quei movimenti politici, neopopulisti, che affondano le proprie radici nell'ignoranza e nella manipolazione del sapere attraverso l'utilizzo delle piattaforme digitali? La risposta non è semplice, ma obbligata: occorre restituire centralità ai processi di formazione culturale così da cacciare dal tempio i mercanti di questo millennio che commettono "delitti" in nome e per conto del popolo. Così come è necessario rilanciare, in chiave liberale, progetti e idee in grado di redistribuire benessere e assicurare funzionalità ai sistemi istituzionali di tipo federale. In questo drammatico scenario universale, riuscirà l'Italia a salvarsi per il tramite delle sue attuali classi dirigenti? Le indicazioni del libro sono sorprendenti.
ANTROPOS IN THE WORLD
La rete e la rupa
Il mestiere di storico (2016) vol. 1
Il tradimento. Globalizzazione e immigrazione, le menzogne delle élite
La marginalidad avanzada para el desarrollo sostenible de la ciudadanía global
Scenari globali e l'Italia. Rapporto ISPI 2018
Persone e comunità

Riflessioni Giuseppe Berta, L'Iri e il capitalismo italiano Fabio Giomi, I musulmani del Sud-est europeo Discussioni Andrea Graziosi, Susanne Weigelin-Schwiedrzik, Nicolas Werth, Guido Samarani e Lucien Bianco, Rivoluzioni a confronto. L'Urss di Stalin e la Cina di Mao (a cura di Adriano Roccucci) Rassegne e letture Angelo Matteo Caglioti, Il «tempo universale» Arianna Arisi Rota, Storie ambivalenti di fedeltà violate Francesco Guida, Romania Jean Meyer, Rivoluzioni messicane tra world history e macrostoria Santo Peli, Partigiani nel Palas piemontese Filippo Focardi, Resistenza e Repubblica Antonella Salomoni, Rileggere Hitler in chiave «ecologica» Altri linguaggi Mostre e musei Nicola Labanca, La guerra che verrà Brunello Mantelli, Deutsch-Russisches Museum Serge Noiret, Firenze in guerra Storia in movimento Barbara Bracco, Torneranno i prati Massimo De Giuseppe, La danza de la realidad Antonio Soggia, Selma Valeria Galimi, The Stone River Bruno Maida, Bambini nel tempo Peppino Ortoleva, Storie di voci e fotogrammi Sheyla Moroni, Downton Abbey Vanessa Roghi, 1992 Letteratura e storia Paolo Borruso, Africa di Wole Soyinka Marcello Flores, L'impostore di Javier Cercas Mario Prayer, Diluvio di fuoco di Amitav Ghosh Adriano Roccucci, Tempo di seconda mano di Svetlana Aleksievič Memorie e documenti I libri del 2015 / 1 Collettanei Monografie

L'interesse di questo libro? Mostrare il legame tra due rivoluzioni. La prima riguarda l'edificazione politica dell'Europa che, passata in 70 anni da 6 a 9, 12, 28, 27 Stati; comprende oggi 450 milioni di abitanti ed è composta da popoli che non sempre si amano, che diffidano l'uno dell'altro e che da secoli si affrontano in violenti conflitti. Tutto sembra intenzionalmente fatto perché le cose vadano male eppure, nonostante i ripetuti annunci negativi, l'Europa si sta costruendo. La seconda rivoluzione è quella della comunicazione. Ma, si faccia bene attenzione, si tratta di una comunicazione che non ha nulla a che vedere con quella dei GAFAM, della tecnologia, dell'industria dei dati e del digitale. Una comunicazione che parte dalla realtà dell'incomunicazione. Queste due rivoluzioni si rinforzano reciprocamente. Da una parte, il progetto politico, di pace e di cooperazione, della più grande utopia oggi esistente. D'altra parte, la negoziazione come condizione indispensabile per costruire tale utopia.

Il tema del declino, del malessere, dell'infelicità della Francia ha ormai una lunga tradizione nel dibattito pubblico francese. Questo topos/profezia riproposto ossessivamente non può che stupire l'osservatore italiano, consapevole della migliore situazione – secondo gli indici di natalità, alfabetizzazione, debito pubblico – del vicino d'oltralpe. Chi sono i protagonisti di questa narrazione fortemente ideologica? Quale ruolo assume, al suo interno, l'uso della storia nazionale e la denuncia di un suo continuo "tradimento"? Il volume vuole rispondere a questi interrogativi attraverso l'analisi dei passaggi cruciali e degli elementi nuovi che hanno attraversato la recente storia francese, dal movimento Nuit debout, alla questione del radicalismo islamico e del terrorismo, alla rottura rappresentata dall'esplosione della rabbia sociale alla quale il movimento dei Gilets jaunes ha dato voce nelle sue discese in campo del sabato, dall'autunno del 2018.

I 360° DEL TRADIMENTO
Globalizzazione e sostenibilità nella cultura urbana contemporanea
Sempre più un gioco per grandi. E l'Europa?
Oligarchi e plebei
Identità e appartenenza nella società globale
La Civiltà cattolica
Meridiana 78: Unificazione e Mezzogiorno

Un libro che analizza a 360° tutti gli aspetti del tradimento, la psicologia, la genetica, l'età, l'istruzione e le classi sociali. Per chiarirti finalmente agni dubbio, dandoti le risposte che tanto cercavi. Potrai conoscere i fondamneti psicologici dell'infedeltà, conoscere letecnologie dietroil tradimento all'epoca del 3.0 e come scoprirlo. Sapere matematicamente se il tuo partner sia più o meno portato al tradimento, addirittura prima che diventi troppo tardi. E se lo fosse? Ti saranno spiegate tutte le contromisure degne di un agente segreto, e tutti gli aspetti legali curati dal prestigioso studio legale CRCLEX, pluripremiato dal SOLE24ORE, a cui dovrai fare attenzione nel caso i tuoi sospetti siano fondati.

Finita la guerra fredda, sognavamo un ordine mondiale fatto di pace, di cooperazione e di benessere. E invece questa globalizzazione in salsa liberista ci è dolorosamente caduta addosso. Rifugiarsi in un passato mitizzato tacendone le brutture non serve, ma lo slogan non c'è altra soluzione è un imbroglio. Governare la globalizzazione, guidarla verso obiettivi di progresso generalizzato è possibile, è necessario ed è giusto. Dedico questo libro a tutte le persone che ne hanno patito i disagi, ma non hanno mollato e coltivano questa prospettiva.

La questione populista che ha fatto irruzione nell'agenda politica planetaria presenta un profilo non privo di contraddizioni: se tutto è populismo, nulla è più precisamente individuabile come populismo. Il caso italiano merita dunque un'osservazione specifica. Per la prima volta, infatti, due forze antagonistiche, ma assai diverse fra loro, concorrono alla guida di un grande Paese europeo. A presiedere all'operazione è una specie di contratto notarile che dovrebbe surrogare il più politico degli atti: la formazione niente meno che di un «governo del cambiamento» immaginato come l'esito di una rivoluzione elettorale. Nicola R. Porro, sociologo della politica e docente universitario, propone una lettura originale del doppio populismo «di lotta e di governo». Il suo stato nascente è ricostruito attraverso vicende esemplari tratte dall'attualità e attingendo alla cassetta degli attrezzi delle scienze umane e sociali. Il partito di Salvini e il Movimento 5 Stelle si configurano sociologicamente come la Lega Nord e la Lega Sud di un Paese inquieto e disilluso. Intercettandone gli umori, i due movimenti - identificati attraverso le metafore della rete e della ruspa - sembrano interpretare una rivolta anti-élite dagli esiti incerti, non storicamente inedita ma permeata da una cultura di massa che mescola vecchio e nuovo, politica e antipolitica, feticismo della rete e nostalgie autoritarie.

Ombre rosse
Storia e globalizzazione
Tradimenti. L'imprevedibilità nelle relazioni umane
Dati, comunicazione e consenso nell'era digitale
Globalization and Its Discontents
Valori, cultura e religioni. Processi di globalizzazione e mutamento sociale
Opportunità o sfide per la democrazia?

Le parole della politica, al tempo dell'antipolitica, sono quasi tutte indebolite di significato. C'è in Italia un movimento di successo (il M5s) che, come altri movimenti in passato (dall'Uomo qualunque alla Lega, all'Italia dei Valori) rifiuta le categorie storiche e si dichiara oltre la destra e la sinistra. A capo del partito più rappresentativo della sinistra c'è un uomo che viene dal Centro ed è accusato di fare politiche di destra. Intanto la destra sembra liquefatta e – come previsto da un uomo di destra quale Montanelli – risulta irriconoscibile dopo lo stravolgimento portato nello scenario politico da un uomo come Berlusconi, che con la destra non aveva nulla in comune. Ma la destra? Ce n'è ancora bisogno? Pare di sì. Mai prima di ora se n'è parlato così tanto e in modo così inconcludente. Fino a venti anni fa, una destra chiaramente riconoscibile in Italia esisteva. Alla fine, banalmente, era il mondo che si ritrovava nel Msi e in Alleanza nazionale, semplicemente perché, fino al '94, nessun altro in Italia si assumeva il rischio di dichiararsi "di destra". In giro per il mondo di destre se ne possono trovare varie e di difficile omologazione tra di loro, ma questo è piuttosto dovuto al fatto che le destre, per loro stessa natura, sono un prodotto "tipico", con tratti peculiari a secondo dei popoli e delle nazioni. Dopo che ad essere stata egemone all'interno del polo di destra, per consenso ma anche per risorse e capacità comunicative, è stata un'aggregazione composta da "destri per caso", molti dei quali venivano dalla sinistra socialista o comunista, oggi, al netto di una moltiplicazione di gruppi parlamentari di cui non sono chiari i contorni o le strategie, a proporsi come guida è Salvini, leader di un movimento che nasce anti-italiano e che rivendica radici personali di sinistra (era il capo dei "comunisti padani"). Forse, in questo Caos, cercare di ridisegnare un perimetro che abbia una coerenza dottrinaria, storica e valoriale della Destra può apparire quasi velleitario, ma non per questo meno necessario e forse persino meritevole.

629.25
1370.44
Per un'etica del denaro
Tradimenti
l'imprevedibilità nelle relazioni umane

L'economia percepita
saggi di giovani studiosi italiani
Ricerca e sociologia della salute fra presente e futuro

"Precisely detailed and delicately suggestive: the best work of Gao's yet to appear in English translation."—Kirkus Reviews A collection of six exquisite short stories from Gao Xingjian, the first Chinese writer to win the Nobel Prize in Literature. These beautifully translated stories take as their themes the fragility of love and life, and the haunting power of memory. In "The Temple," the narrator's acute and mysterious anxiety overshadows the delirious happiness of an outing with his new wife on their honeymoon. In "The Cramp" a man narrowly escapes drowning in the sea, only to find that no one even noticed his absence. In the title story the narrator attempts to relieve his homesickness only to find that he is lost in a labyrinth of childhood memories. Everywhere in this collection are powerful psychological portraits of characters whose unarticulated hopes and fears betray the never-ending presence of the past in their present lives.

La mattina del 15 settembre 2008 miliardi di persone in tutto il mondo si svegliavano ignare che la propria vita sarebbe notevolmente cambiata. Dall'altra parte dell'Oceano, una banca d'affari, sconosciuta ai più, dichiarava fallimento. La Lehman Brothers non raccoglieva il denaro dei risparmiatori privati, né erogava prestiti come fanno le più note banche commerciali. Il suo principale «affare» era quello di prestare consulenza ad altre società; di aiutarle nel collocamento di azioni o di obbligazioni in borsa; di investire il proprio e l'altrui denaro al solo scopo di incrementarne il volume. In poche parole: di «utilizzare i soldi per fare più soldi». Aver astratto il fine del mercato dalle sue implicazioni etiche (il tempio) e politiche (la città) costituisce una parte del problema, così come l'avere espulso dalla sfera dell'economico la dimensione della gratuità, della reciprocità, del bene comune, della fiducia e del capitale sociale. Mercato, città e tempio, fin dall'antichità, sono stati uniti da uno stretto legame che la modernità ha interrotto e la post-modernità tenta di ripristinare. Quel che è certo è che ogni crisi è un tempo buono per sprigionare nuove energie, rompere vecchi schemi e crearne di nuovi.

Quali sono le nuove forme di dominio esercitate dal capitalismo sui più deboli? Quali strategie di resistenza sono state escogitate dalle classi subalterne per difendersi da condizioni di vita sempre più critiche? Come nascono i nuovi populismi di destra e di sinistra e quali prerogative li caratterizzano? Carlo Formenti prosegue la sua opera di analisi dei conflitti fra élite globali con una raccolta di saggi che intende commentare in presa diretta i principali eventi occorsi negli ultimi anni in ambito sociale, politico e finanziario. Economia, lavoro, tecnologia, ideologie, guerra, populismi, America Latina, polemiche. Suddiviso in otto sezioni, il volume organizza un percorso cronologico e tematico all'interno dei grandi argomenti della contemporaneità, per raccontare cosa sta accadendo sul fronte della lotta di classe e del conflitto globale e per provare a ipotizzare alcuni possibili scenari futuri.

Cosa significa oggi essere di destra?
gli attori del cambiamento
Processi di globalizzazione e mutamento sociale
La priorità del male e l'offerta filosofica
Marzo 2017
Persona, globalizzazione e democrazia partecipativa
Proditio Tradimento

Il termine latino proditio sta a indicare l'atto di tradimento con cui si viene meno a una promessa o genericamente alla fiducia che qualcuno ripone in noi. In questo volume l'autore, analizzando minuziosamente il nostro sistema politico e legislativo, evidenzia come si verifichino reiterati e impuniti atti di tradimento nei confronti dei cittadini: tradimento di alcuni articoli della Costituzione che dovrebbe garantire equità e rispetto di valori fondamentali; tradimento della fiducia che gli elettori hanno riposto nei partiti con l'atto del voto; tradimento – in generale – dei principi che dovrebbero essere alla base di ogni democrazia matura. È inevitabile dunque che si generi uno scollamento tra classe politica e cittadino, che si manifesta con fenomeni di astensionismo e di perdita di fiducia nello Stato, generando poi il degrado socio-politico a cui quotidianamente si assiste. Fabio Bortolotti, giurista, docente, saggista, ha ricoperto importanti incarichi nelle pubbliche istituzioni, da ultimo quello di Difensore civico del Trentino. È autore di varie pubblicazioni giuridiche (per lo più orientate verso l'ordinamento della Regione Trentino-Alto Adige/ Südtirol). Fa spicco l'imponente opera Thesaurus giuridico e dialettico latino-italiano (MJM Editore, Milano 2009), per la quale il Presidente della Repubblica gli ha conferito l'onori cenza di commendatore, ordine al merito della Repubblica Italiana. È autore di numerosi saggi di carattere etico-politologico. Per MJM Editore (Milano): W.W.W.-vizi-virtù-valori (2008); Coscienza e anticoscienza (2011); Schegge di vita etica (due volumi, 2011); Adagia et dicta (2014); per Tangram, Edizioni Scientifiche (Trento): arresia (2015); Valori morali (2015); Potere malefico (2015); per Albatros Edizioni: Ipocrisie del potere (2016); Boni et Mali (2017); Publica honestas (2017); In alto loco (2018); Indignatio (2019). Visita il sito www.fabiobortolotti.it

Disuguaglianze nella salute e professione infermieristica. Risorse e criticità per l'equità del sistema sanitario
Filosofia e politica